

Gaetano Donizetti, Giuseppe Verdi, Vincenzo Bellini,
Leo Delibes, Georges Bizet, Jacques Offenbach,
Camille Saint-Saëns

FILARMONIE FUTURE

*Progetto del Conservatorio Vecchi-Tonelli di Modena
e della Filarmonica del Teatro Comunale di Modena*





Mercoledì

8 ott

ore 20.30

Teatro Fabbri di Vignola

**Gaetano Donizetti, Giuseppe Verdi, Vincenzo Bellini,
Leo Delibes, Georges Bizet, Jacques Offenbach,
Camille Saint-Saëns**

FILARMONIE FUTURE

*Progetto del Conservatorio Vecchi-Tonelli di Modena
e della Filarmonica del Teatro Comunale di Modena*



**Cantanti dei Corsi di Alto Perfezionamento
di Raina Kabaivanska**



Matteo Parmeggiani Direttore
Aleksandrina Mihailova Soprano
Baia Saganelidze Mezzosoprano
Orchestra Progetto Filarmonie Future

Giuseppe Verdi (Le Roncole 1813 - Milano 1901)
da **Giovanna d'arco**
Ouverture

Giuseppe Verdi
da **Don Carlo**
"O don fatale"
Baia Saganelidze Mezzosoprano

Gaetano Donizetti (Bergamo 1797 - 1848)
da **Don Pasquale**
Sinfonia

Gaetano Donizetti
da **Don Pasquale**
"Quel guardo il cavaliere..."
Aleksandrina Mihailova Soprano

Vincenzo Bellini (Catania 1801 - Puteaux 1835)
da **I Puritani**
"Qui la voce"
Aleksandrina Mihailova Soprano

George Bizet (Parigi 1838 - Bougival 1875)
Carmen Suite

Camille Saint-Saens (Parigi 1835 - Algeri 1921)
da **Samson et Dalila**
"Amour! Viens aider ma faiblesse!"
Baia Saganelidze Mezzosoprano

Léo Delibes (Saint-Germain-du-Val 1836 - Parigi 1891)
Lakme
"Viens Mallikà..."
Aleksandrina Mihailova Soprano
Baia Saganelidze Mezzosoprano

Jacques Offenbach (Colonia, 1819 - Parigi 1880)
da **Les Contes d'Hoffmann**
Barcarolle
Aleksandrina Mihailova Soprano
Baia Saganelidze Mezzosoprano

Jacques Offenbach
da **Orphée aux Enfers**
Can-can

Giuseppe Verdi
Nabucco
Ouverture

RAINA KABAIVANSKA, UNA VITA PER IL *BEL CANTO*

Icona per generazioni di melomani, grazie ad oltre 55 anni di carriera con trionfi nei più importanti teatri di tutto il mondo. Acclamata protagonista dell'"epoca d'oro del melodramma", Raina Kabaivanska è da oltre 30 anni anche stimata e riconosciuta docente. Il suo Master annuale presso il Conservatorio Vecchi-Tonelli di Modena, richiama, ormai da 25 anni, giovani artisti provenienti da tutto il mondo e si integra con il Master che ogni anno si tiene alla Nuova Università Bulgara di Sofia dando vita alla "Scuola Kabaivanska" con l'obiettivo di proseguire la gloriosa scuola di canto all'italiana, alla quale la stessa Raina Kabaivanska si è formata. Erano gli anni '50 nella Bulgaria comunista quando, la giovane Raina, ascoltando clandestinamente una radio occidentale nella quale veniva trasmesso un concerto lirico, esclama "voglio andare dove si canta così". Sente che lo speaker parla del Concorso Martini-Rossi di Milano, in Italia; Raina Kabaivanska decide, in quel momento, di chiedere che la sua borsa di studio, ricevuta per il Teatro Bol'shoj di Mosca, le venga consegnata per venire in Italia. Non era facile, né scontato: con l'istinto e la determinazione che caratterizzerà tutta la sua carriera, Kabaivanska ottiene il cambio di destinazione, e dopo poche settimane si ritrova, poco più che ventenne, nella patria dell'opera lirica e qui incontra la sua Maestra Zita Fumagalli Riva, che ancora oggi è fonte di ispirazione per la Kabaivanska nel rapporto con i suoi attuali studenti. Saranno anni intensi di studio tra il Conservatorio di Vercelli dove viene assegnata e la casa di Milano della sua Maestra: Zita Fumagalli vede nella giovane Raina, il talento, la preparazione musicale, l'istintiva predisposizione ad essere Regina

del palcoscenico: "certo erano tempi molto diversi - ricorda Kabaivanska - eravamo relativamente pochi cantanti lirici e non c'era la globalizzazione di oggi che ha aumentato a dismisura la concorrenza, anche di giovani provenienti da molto lontano. E soprattutto era un'epoca in cui i grandi teatri producevano moltissimo e realizzavano moltissime recite per ogni titolo. I teatri erano sempre pieni di pubblico. Oggi, non dobbiamo negarlo, il teatro non ha più quel ruolo importante che aveva allora: le produzioni sono molto diminuite, anche i grandi teatri hanno ridotto moltissimo il numero delle recite. Rimangono nel mondo poche "isole felici" come possono essere la Germania o la Francia, dove la produzione teatrale è ancora fortemente sostenuta dallo Stato e i teatri continuano ad essere pieni di pubblico". Il rapporto tra la Maestra Fumagalli e l'allieva Raina sarà di grande stima e affetto reciproco e durerà per tutta la vita di Zita; "oggi con i miei studenti - dice Raina Kabaivanska - mi comporto esattamente come Zita Fumagalli fece con me: essere Maestro significa seguire i propri allievi, indirizzarli al giusto repertorio, aiutarli anche nella quotidianità, dare loro gli strumenti per affrontare il palcoscenico ed essere loro vicini anche nei loro debutti e nella loro carriera". Durante gli anni di studio con la Fumagalli, per la giovane Raina arrivarono subito i debutti importanti, in primis alla Scala di Milano e poi al Covent Garden di Londra, al Metropolitan di New York da dove inizierà anche la lunga fase della "carriera americana" di Raina Kabaivanska e dove il soprano bulgaro incontra un'altra grande Maestra, Rosa Ponselle, con cui condividerà importanti momenti di formazione. Poi il ritorno in Italia, le iconiche *Tosca*

e *Madama Butterfly* (400 recite per ciascuno dei due titoli), l'immenso repertorio che dal Barocco arriva fino a Britten, Strauss, Poulenc, Čajkovskij. Una carriera con i più grandi registi e direttori d'orchestra e al fianco dei nomi che, insieme a Kabaivanska, hanno fatto la storia del teatro del Novecento. Dalle interpretazioni del repertorio più classico, fino alle sperimentazioni di titoli come *Affare Makropulos*, *Giro di Vite* (con la regia di Ronconi) o *I Dialogues des Carmelites* (con regia di Carsen), Raina Kabaivanska ha rappresentato un punto di riferimento di sicuro successo, animata dal costante desiderio di cimentarsi in ruoli nuovi e accattivanti. Senza dimenticare i concerti lirici in innumerevoli teatri italiani ed europei, compresi eventi speciali divenuti "storici": il primo grande concerto lirico di un soprano in un'Arena (la Bussoladomani di Viareggio nel 1979) dove la Kabaivanska interpretò tutte le arie delle opere di Puccini, e che venne trasmesso anche da Raiuno. E ancora eventi speciali, in diretta televisiva, in piazza San Marco a Venezia, in piazza Unità d'Italia a Trieste (solo per citarne alcuni) che affermarono anche il grande soprano come "icona di stile", grazie agli abiti creati appositamente per lei dallo stilista Roberto Capucci di cui è stata Musa ispiratrice. E oltre 30 anni fa, ancora nel pieno della carriera, scelta piuttosto inusuale, la decisione di dedicarsi anche all'insegnamento: il diploma in pianoforte, la conoscenza approfondita

e appassionata della musica dal "700 al "900, l'esperienza nei teatri del mondo, consentono a Raina Kabaivanska di crescere con competenza, passione e affetto generazioni di giovani artisti. "Nei giovani che si presentano alle mie audizioni - spiega Raina Kabaivanska - cerco innanzitutto quella fiammella istintiva che riesci subito a percepire quando c'è: il talento. Dal talento nasce tutto e va nutrito e cresciuto con lo studio, l'impegno, la fedeltà a quanto scritto dal compositore, la gioia di stare in palcoscenico e di dare al pubblico emozioni. La grande sfida di oggi è far sì che i giovani artisti siano straordinariamente preparati musicalmente, per reggere l'ampia concorrenza e spesso anche per potersi adeguare, per quanto possibile, a scelte registiche che, negli ultimi anni, in molte occasioni non sono state favorevoli ai cantanti. Il talento e la conoscenza approfondita del repertorio e della musica consentono di essere in grado di affrontare sfide spesso non facili". Nei suoi master (a Modena e Sofia, ma anche in prestigiose Istituzioni come l'Accademia Chigiana o l'Academie dell'Opéra National de Paris, oltre a corsi in Germania e Spagna) si sono perfezionati giovani talenti che sono oggi protagonisti su prestigiosi palcoscenici internazionali (come Maria Agresta, Veronica Simeoni, Vittoria Yeo, Chiara Isotton solo per citarne alcune) e tanti altri apprezzati artisti che oggi si ritrovano sulla scena operistica italiana ed internazionale.

Matteo Parmeggiani

Diplomato in Composizione e in Direzione d'orchestra al Conservatorio di Bologna si specializza all'Accademia Musicale Chigiana con Daniele Gatti e Luciano Acocella. Collabora con orchestre e fondazioni quali l'Orchestra Giovanile Italiana, l'Orchestra Filarmonia Veneta, l'Orchestra dell'Accademia Filarmonica di Bologna, l'Orchestra Sinfonica di Sanremo, l'Orchestra Toscanini, e l'Orchestra giovanile Senzaspine, di cui è fondatore, direttore musicale e artistico. Con quest'ultima vince nel 2023 il Premio Abbiati per i progetti di opera accessibile. Ha collaborato con solisti di chiara fama e con prestigiosi festival internazionali. Nel 2022 debutta una nuova produzione di *Rigoletto* al Teatro Duse di Bologna, dirige un concerto con la Filarmonica Arturo Toscanini a Siena e nella stagione del Bologna Festival un concerto in Piazza Maggiore. Dal 2019 è assistente di Daniele Gatti e Luciano Acocella nei corsi estivi dell'Accademia Chigiana di Siena. Nel dicembre 2024 diventa direttore artistico e musicale della neonata Orchestra Fondazione Pavarotti. Nel gennaio 2025 diventa responsabile artistico area metropolitana della Filarmonica del Teatro Comunale di Bologna.

Aleksandrina Mihailova

Nata a Šumenin Bulgaria, ha iniziato piccolissima lo studio del pianoforte. A quattordici anni si avvicina allo studio del canto lirico e presto si esibisce in concerto e partecipa a numerose competizioni. È vincitrice di "Vivavoce 2015" e della "International Franz Schubert Competition". Dal 2017 al 2021 è stata allieva di Raina Kabaivanska e del Conservatorio Vecchi-Tonelli di Modena. Nel 2019 ha vinto il secondo premio al Concorso "Ghena Dimitrova". Nel 2021 vince tre premi al Concorso "Etta e Paolo Limiti" (Primo premio, Premio per la voce più giovane e premio Vota la voce). Nello stesso anno prende parte al Gala per Luciano Pavarotti al Teatro Comunale di Modena e debutta nel ruolo di Liù nella *Turandot* con la National Opera and Ballet. Nel 2022 ha debuttato al Teatro alla Scala nel ruolo di Carolina ne *Il matrimonio segreto* di Cimarosa e nel ruolo del Piccolo Principe nell'opera per bambini omonima, composta appositamente per il teatro da Pierangelo Valtinoni.

Baia Saganelidze

Mezzosoprano georgiana, Baia Saganelidze è nata a Tbilisi. Diplomata in pianoforte e laureata in Scienze sociali, fino al 2023 è stata allieva di Raina Kabaivanska al Conservatorio Vecchi-Tonelli di Modena. Nell'anno scolastico 2021-2022 ha partecipato al programma Erasmus alla Sibelius Academy di Helsinki, in Finlandia. Nei recital in Georgia, Finlandia, Bulgaria e Italia ha interpretato tra gli altri, Cherubino e Marcellina in *Le nozze di Figaro*, Berta ne *Il barbiere di Siviglia*, Lyubasha ne *La sposa dello zar* di Rimskij-Korsakov e Barbale dall'opera georgiana *Keto e Kote* di Victor Dolidze.

ORCHESTRA PROGETTO FILARMONIE FUTURE

Violini Primi

Anton Berovski*, Isabella Perpich, Anastasia Nadvodniuk, Elvi Berovski, Gunilla Kerrich, Davide Bini, Eugenia Lentini, Giulio Tobia Signorile

Violini Secondi

Michaela Bilikova, Veronica Medina, Ottavia Reggiani, Daniel Mojsoki, Maria Lorenza Perrone, Vittorio Nanetti

Viole

Andrea Maini, Corrado Carnevali, Erica Alberti, Simona Guerini, Laura Garuti

*Violino di spalla

Violoncelli

Alessandro Culiani, Natalia De Waard, Mario Ghizzoni, Gea Sandri

Contrabbassi

Celeste Piccininno, Gloria De Cal, Salvatore La Mantia

Flauti

Francesco Ferrara, Giulia D'Agata, Annalisa Filia

Oboi

Matteo Cavani, Nelsy Tatiana Perolini, Dalila Melluso

Clarinetti

Amelia Fiorini, Paolo Calvia, Mattia Castaldini

Fagotti

Nicola Messori, Margherita Martino, Francesco Buttolo

Controfagotto

Francesco Villani

Corni

Gianluca Pagliara, Simone Ricchi, Piero Silvestri, Carlotta Borsatti, Alessandro Montanari

Trombe

Andrea Laezza, Mario Careddu, Fabrizio De Nadai, Martino Bonnano

Tromboni

Luca Tassi, Martina Zucchetti, Ilaria Bassotti

Tuba

Davide Corti

Timpani

Luca Olimpico Sabatella

Percussioni

Andrea Malavasi, Alice Felisi

Arpa

Agatha Bocedi

Ispettori d'orchestra

Catalin Toma, Rita Marchesini



è realizzato con il sostegno di
Consorzio Terre del Balsamico
Filarmonica del Teatro Comunale di Modena

e in collaborazione con
Associazione Amici dei Teatri Modenesi
Associazione Musicale Estense
ERT
Fondazione Cineteca di Bologna
Fondazione Leone Magiera
Fondazione Luciano Pavarotti
Gallerie Estensi
Musica Canto Parola
Sala Truffaut

con il contributo di



MINISTERO
DELLA
CULTURA

e



Regione Emilia-Romagna

Biglietteria
Tel. 059 2033010
biglietteria@teatrocomunalemodena.it

Contatti
info@modenabelcantofestival.it
www.modenabelcantofestival.it

modenabelcantofestival.it



Comune
di Modena



Vecchi  Tonelli

